

Caro Presidente, caro CdA, cari tutti,

ci fa piacere sentire che i punti da noi sollevati sono stati discussi in una riunione del CdA. Non possiamo fare a meno di notare però che la comunicazione da lei inviataci in data 28 Gennaio non contiene ALCUNA RISPOSTA alle nostre richieste. Ne' siamo a conoscenza di ALCUNA AZIONE avviata in risposta alla nostra lettera.

Prendiamo atto delle recenti modifiche normative in materia di assegni di ricerca. Notiamo però che si tratta di cambiamenti PIOVUTI DALL'ALTO e non una reale proposta/iniziativa di questa dirigenza atta a migliorare il problema del precariato nel nostro ente.

Come fatto notare dal collega Filippo Zerbi, seppure si tratti di innegabili migliorie per questa tipologia di contratto (viste le devastanti condizioni attuali), rimangono aperti numerosi problemi che andrebbero affrontati in una discussione aperta a tutti i dipendenti. Tale strumento non può essere usato per NON AFFRONTARE i problemi sollevati dalla RNPI.

Ci opponiamo fermamente all'idea che la situazione devastante del precariato del nostro ente possa inquadrarsi in un'ottica di ASSENZA DI URGENZA e ribadiamo fortemente che la priorità della dirigenza (presente e futura) andrebbe indirizzata alla definizione di un REALE PERCORSO FORMATIVO.

L'inadeguatezza della risposta ottenuta ci appare dimostrazione di un mancato ascolto alle nostre richieste, che ribadiamo con maggiore forza e convinzione.

Rialleghiamo a questo mail la nostra lettera originale ed aggiorniamo la lista dei dipendenti ed associati che supportano le nostre richieste (circa 500!). Infine, invitiamo nuovamente coloro che vogliono aggiungere il proprio nome a contattare il rappresentante locale dei precari.

la RNPI
4 febbraio 2011